

**XVI LEGISLATURA**

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 29 LUGLIO 2008

**33<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente*

**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 21,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(949) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria**

approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il presidente **AZZOLLINI** invita il relatore a presentare nel corso della mattinata di domani le proposte emendative relative agli articoli 20 e 21.

Il relatore **FLERES** (PdL) assicura che presenterà le relative proposte emendative entro la mattinata di domani.

Dopo che il sottosegretario VEGAS ha fornito alcuni chiarimenti al senatore **LEGNINI** (PD), in merito agli emendamenti che il Governo intende presentare, preannunciando una riformulazione dell'emendamento 60.1000, interviene il senatore **MORANDO** (PD) che si sofferma sulla complessità dell'emendamento in questione. Rileva infatti che tale proposta emendativa presenta dei profili interpretativi complessi ed auspica pertanto che venga assicurata alle forze politiche di opposizione il tempo necessario per consentirne l'esame una volta presentata una eventuale riformulazione dell'emendamento stesso da parte del Governo.

Il presidente **AZZOLLINI** assicura che le proposte emendative del relatore e del Governo saranno tutte presentate ed esaminate in Commissione affinché l'Esecutivo decida di porre la questione di fiducia sul provvedimento in esame ciò avvenga sulla base di un testo già definito dalla Commissione.

Dichiara quindi inammissibile, per materia, l'emendamento 25.0.1, limitatamente al comma 4, e, in relazione alla copertura finanziaria, gli emendamenti 47.0.1, 49.2, 57.2, 58.7, 63.8, 63-bis.0.11.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 24 a 29.

Il senatore **LUSI** (PD) illustra l'emendamento 25.1 in base al quale si prevede che le disposizioni di cui all'articolo 25 non si applichino al Ministero della giustizia. Ricorda, infatti, che

tale Dicastero ha subito una serie di notevoli riduzioni di risorse che rischiano di penalizzare eccessivamente un settore così delicato e strategico come quello della giustizia.

Il senatore **Nicola ROSSI** (PD) illustra l'emendamento 25.0.1 ed osserva come le nuove procedure amministrative producono una serie di oneri che gravano in maniera eccessiva sui cittadini.

Il senatore **MERCATALI** (PD) illustra l'emendamento 26.3 relativo alle Camere di commercio, soffermandosi sul rischio di chiusura di quelle con meno di 50 dipendenti, che produrrebbe gravi conseguenze sul mondo produttivo ed imprenditoriale.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il relatore **FLERES** (PdL) ed il rappresentante del Governo, esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative riferite agli articoli da 24 a 29.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 24.1 e 24.2.

Il senatore **LUMIA** (PD) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 25.1 che giudica prioritario per un miglioramento ed una modernizzazione del sistema giudiziario italiano.

Posto in votazione, l'emendamento 25.1 risulta respinto.

Il senatore **MORANDO** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 25.0.1 che riprende una parte del programma del Partito democratico. Si sofferma in particolare sull'opportunità di prevedere che ogni disposizione di legge o di regolamento che comporta per il cittadino e le imprese nuovi e maggiori costi per l'adeguamento alla nuova disciplina derivante da procedimenti amministrativi indichi la quantificazione, anche forfettaria, dei relativi oneri, dando la possibilità ai privati di detrarre almeno il 50 per cento delle spese sostenute.

Previa verifica del numero legale, la Commissione respinge gli emendamenti 25.0.1, 25.0.2, 26.1 e 26.2.

Il senatore **LEGNINI** (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 26.3 soffermandosi sui rischi legati all'eventuale scomparsa delle Camere di commercio con meno di 50 dipendenti. Ricorda infatti, che alle Camere di commercio sono attribuite importanti funzioni pubbliche.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti da 26.3 a 29.2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 31 a 39.

Il senatore **MILANA** (PD) illustra l'emendamento 31.1 e rileva, in relazione alla proroga della validità a 10 anni delle carte di identità in formato cartaceo, che le relative foto potrebbero non rispettare la fisionomia del soggetto identificato con il documento.

Il senatore **MORANDO** (PD) illustra l'emendamento 38.1 che recepisce la proposta del Partito democratico in materia di avvio delle attività di impresa.

La senatrice **CARLONI** (PD) illustra l'emendamento 39.3 che prevede la soppressione della lettera l) dell'articolo 39, comma 10, al fine di salvaguardare una forma di tutela nei confronti delle donne lavoratrici. Osserva, infatti, che l'eliminazione delle norme volte a contrastare il fenomeno delle dimissioni firmate in bianco, rischia di penalizzare eccessivamente proprio le donne lavoratrici.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il relatore **FLERES** (PdL) esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite agli articoli da 31 a 39.

Il sottosegretario VEGAS svolge alcune osservazioni sull'emendamento 31.1 rilevando che, a breve, la carta d'identità in formato cartaceo sarà sostituita da un documento elettronico, sull'emendamento 38.1, evidenziando che le misure previste nel decreto-legge relative alla possibilità di avviare un'attività di impresa in un giorno recepiscono la maggior parte delle disposizioni di un disegno di legge presentato nella passata legislatura dall'onorevole Capezzone e sull'emendamento 39.3 in relazione al quale ribadisce l'importanza che il Governo annette, in generale, alla tutela delle donne lavoratrici. Esprime comunque parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 31 a 39.

Il senatore MORANDO (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 31.1 e si sofferma sull'assoluta assenza di copertura finanziaria delle disposizioni contenute nell'articolo 31, i cui oneri a carico dello Stato risultano pari a circa 30 milioni di euro.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 31.1 a 32.4.

Il senatore LEGNINI (PD) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 33.1 volto a prevedere che, una volta pubblicati i decreti di approvazione degli studi di settore siano resi disponibili, nel sito *internet* dell'Agenzia delle entrate un programma informatico di supporto per il calcolo dei ricavi o dei compensi.

Con distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti da 33.1 a 35.3.

Il senatore GIARETTA (PD) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 36.1, soppressivo dell'articolo 36 e si sofferma sulla necessità di eliminare, in ambito economico, eventuali distorsioni del mercato e di garantire un adeguato sistema che favorisca la libera concorrenza. Giudica, infine, priva di coraggio l'anticipo della manovra proposto dal Governo con il decreto-legge n. 112.

Il senatore MORANDO (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 36.2 e si sofferma sulla necessità di evitare, nei processi di liberalizzazione, di affidare delle attività da una categoria ad un'altra come rischia di avvenire, invece, con le previsioni dell'articolo 36.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti da 36.1 a 39.2.

La senatrice CARLONI (PD) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 39.3 e si dichiara insoddisfatta del parere espresso dal rappresentante del Governo in merito sulla proposta emendativa. Auspica, pertanto, che possa essere presentato un ordine del giorno che ottenga un consenso trasversale delle forze politiche presenti in Commissione che impegni il Governo a ripristinare le norme volte a contrastare il ricorso allo strumento delle dimissioni in bianco che rischia di penalizzare le donne lavoratrici.

La senatrice BONFRISCO (PdL) dichiara di condividere la proposta di ordine del giorno preannunciata dalla senatrice Carloni.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge quindi le proposte emendative da 39.3 a 39.6.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli da 40 a 49.

Il senatore GIARETTA (PD) illustra la proposta 45.1, rilevando che la soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica rappresenta un errore grave del Governo. Infatti, i tagli orizzontali alla spesa corrente si sono già rilevati inefficaci dando luogo a slittamenti di spesa, all'insorgere di debiti fuori bilancio e ad un'errata programmazione delle risorse che ha portato negli anni 2001-2006 ad un incremento della spesa corrente in rapporto al PIL pari al 2 per cento. La Commissione tecnica per la finanza pubblica ha prodotto documentazione di rilievo sulla *spending review* con risultati di grande interesse nell'analisi dei meccanismi di formazione della spesa. Rileva quindi che la sua soppressione rappresenta una scelta errata e poco riformista che non può essere

giustificata dall'onere di funzionamento della Commissione stessa che, in relazione al totale delle spese delle pubbliche amministrazioni, risulta non significativa.

Il senatore **LUSI** (*PD*) illustra la proposta 49.1, volta a garantire che le pubbliche amministrazioni possano avvalersi di personale già in possesso di un elevato grado di formazione. Richiama l'attenzione della maggioranza a valutare tale proposta emendativa.

La senatrice **CARLONI** (*PD*), dopo aver chiesto di apporre la propria firma sulla proposta 49.0.2, la illustra.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa al parere del relatore e del Governo.

Il relatore **FLERES** (*PdL*) esprime avviso contrario su tutte le proposte emendative esaminate, rilevando che l'emendamento 49.0.1 concernente il difensore civico nazionale dovrebbe essere oggetto di un apposito provvedimento legislativo.

Il sottosegretario **VEGAS** esprime avviso conforme al relatore, osservando che la Commissione tecnica per la finanza pubblica ha prestato un pregevole lavoro di analisi sulla *spending review* che va coniugato con quello della Ragioneria generale dello Stato. Esprime rammarico per la soppressione della Commissione che tuttavia è imposta dalla necessaria coerenza con le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze agli altri dicasteri per ridurre la spesa per consulenze. In relazione all'emendamento 49.1 esprime avviso contrario al fine di prevenire effetti emulativi negativi per la finanza pubblica. Infine la proposta 49.2 potrebbe determinare ritardi nell'affidamento delle gare di appalto.

Si passa alle votazioni.

Con distinte votazioni sono respinte le proposte da 40.1 a 44.0.1.

Sull'emendamento 45.1 interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore **MORANDO** (*PD*), che rileva come la Commissione tecnica per la finanza pubblica priva il Governo di uno strumento efficace per ridurre la spesa corrente. Rileva poi che la Commissione potrebbe fornire un contributo fondamentale nel dibattito sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, posto che nel disegno del Governo occorre passare alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni – ora basate su un criterio di spesa storica – ad un criterio di costi *standard*. In questo processo sarebbe stato prezioso il contributo della Commissione tecnica citata e della Ragioneria generale dello Stato. Chiede al rappresentante del Governo di farsi tramite dell'esigenza di trasmettere alla Commissione il rapporto finale della Commissione tecnica di finanza pubblica e preannuncia future iniziative dell'opposizione volte a costituire un organo tecnico neutrale. Rileva infine che a suo parere la soppressione della Commissione tecnica della finanza pubblica nasce dalla volontà della Ragioneria generale dello Stato di riacquistare il monopolio nell'analisi degli andamenti della spesa pubblica. Ritiene un errore grave consentire questo tipo di manovra che priva il Parlamento di una cognizione allargata sui meccanismi di formazione della spesa pubblica.

In esito a separate votazioni sono respinti gli emendamenti da 45.1 a 47.0.4.

Sulla proposta 49.1 interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore **LEGNINI** (*PD*) per sottolineare come il combinato disposto delle disposizioni contenute nell'articolo 49, che fa espresso rinvio alle norme privatistiche per i rapporti di lavoro a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni, e di quelle dell'articolo 21, relative alla possibilità di monetizzare le violazioni contrattuali, possono determinare effetti negativi per la finanza pubblica.

Con distinte votazioni sono respinte le proposte da 49.1 a 49.0.2.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.